

**QUALCOSA
DI NUOVE
QUALCOSA
DI BELLO**

QUESTO GIRO D'ITALIA che parte dalla casa di Merckx (Verdiers dista 150 chilometri da Bruxelles) e che Torriani è riuscito a mettere sotto le ali protettive della comunità economica europea ricondandone prestigio e quattrini, è in dubbiamente qualcosa di nuovo.

E' una sfida al Tour de France, testarilmente ancorato ai suoi principi di competizione crudele e disumana nel quadro di un ciclismo che non è più quello di 20-25 anni fa.

E' un invito ad un vero Giro d'Europa capace di saldare le due maggiori prove a tappe, ora in contrasto e probabilmente per molti versi, un contrasto connallitato dalla negligenza dell'UCI, sia quel governo responsabile degli successi e delle starture di cui soffre lo sport della bicicletta.

E con ciò non vogliamo dare a Torriani la patente del bene/attore. Torriani agisce nell'interesse della sua professione di organizzatore che tende a guadagnare sempre di più, magari in maniera più elastica del collega (e nemico) Lepitian, però col pensiero rivolto alla borsa.

Nei complessi della vicenda, a rimetterci è il ciclismo. Giro e Tour (procedendo di questo passo) si spaziano colpi mortali, mentre potrebbero salvarsi unificandosi. Il penultimo di un Tour declassato (il prossimo Tour) non giova alla causa, ed è la mentalità ristretta, l'ottusità dei vari personaggi che manovrano nella stanza dei bottoni a creare una situazione del genere.

Qualcosa di nuovo, diciamo. Un Giro meno carico di salite di altre volte, all'apparenza facile, ma anche la pianura potrebbe accendere piccoli e grandi fuochi, e le 20 montagne non sono forse più che sufficienti per scalzare? Probabilmente non scalzere-

SPORT LAW DRAFTING S. G.



**Un notevole
contributo
per il
rinnovamento**

MILANO, maggio
L'incontro con Luciano Pezzi ha il sapore della novità: la novità di rivedere un autentico personaggio (personaggio per passione, competenza, intelligenza ed anche per una sorta di personale « tradizione » di trionfi) del ciclismo di casa nostra alle prese con una squadra di ragazzi e con tutta una serie di problemi che la giovinanza ed insieme l'entusiasmo necessariamente pongono. « Essere alla Dreherforte — esordisce Pezzi — comporta evidentemente preoccupazioni per me inedite. Mi trovo a do-

per amministrare le speranze
di una decina di giovani, che cercano ora, fatto il salto in campo professionistico, di rac cogliere quanto seminato in anni di apprendistato. Speranze da non deludere. E per far questo occorrono accortezza, prudenza e psicologia magari non del tutto indispensabili quando si hanno a disposizione campioni di esperienza, uomini che hanno un diverso modo di vedere la corsa e ne conoscono i segreti ».

« Al Giro — continua Pezzi — non ci sarà solo Merckx. Per noi, che puntiamo soprattutto

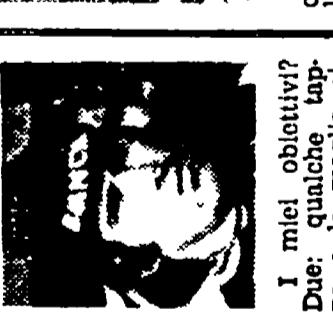
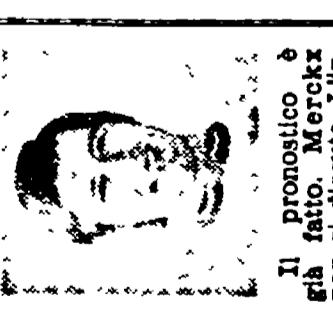
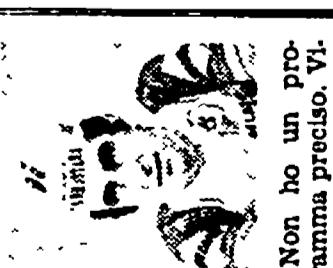
Zilli, Maggioni e tante speranze

(Ongarato,
di gloria

che, al Giro, verranno alla Maggiori ho vinto; De Vlaemin anno decisivo. L'anno la Kas e l'anno scorso in salita. Ma deve essere sempre cauto: la prese potrebbe essere assunto: Zilioli è della Dreher, vincitore della Coppa Italia ben piazzati altri ed in Ongarato, Borgogni caccia di tracce, voluto una giovani per « innovamento di anno », sottolineante Alberto V. Dreherforte », il nome della sua lanciata quest'anno internazionale, « leader » in noto, un'industria che si riconosce con un progressismo e una militanza allo sviluppo ciclistico. Collelli, Beretta e C., lavora a Pezzaglia, Luigi Veronesi: l'operazione Dreherforte m

I dieci corridori della Dreherförtz per il Giro. N.
il tecnico che guida i ragazzi della Dreherförtz.

LORO PRONOSTICI FIRMATI

 <p>Battaglin « I ventagli »</p>	<p>Ho solo paura vento del Bel Sono leggero e i ventagli non ancora molti co- denza. Se sup- questa minaccia, trebbe andarmi tutto bene. E</p>
 <p>F. Moser « Non deludere »</p>	<p>Arronto il mio pri- mo Giro con qua- che timore, se non altro per le speran- ze e le illusioni che il mio nome ha sin- qui suscitato, spe- ranze che cercherò di non deludere. Contro Merckx e gli altri campioni come Gimondi e Petters- son non avrò gran- di possibilità, ma cercherò comunque di offrire una bel- la prestazione com- plessiva, per soddi- fare me stesso e i miei sostenitori.</p>
 <p>Panizza « Molte fughe »</p>	<p>Riuscissi a man- tenere la forma di questi giorni, potrei andare ben oltre il quinto posto dell' anno passato. Ma le incognite sono tante anche se se adesso mi sento più sicuro, più consa- pevole delle mie possibilità. L'obiet- tivo sarebbe anche quello di vincere una tappa impor- tante. Ma non sarà facile, con Merckx a far da controllo- re. Sarà però il Gi- ro delle fughe e spero di imbroccar- ne un palo.</p>
 <p>G. Pettersson « Il 2º posto »</p>	<p>Buttere Merckx sembra impossibile. Per questo dovrò accontentarmi di lottare per il secon- do posto, insieme con Gimondi, Gal- dos, Fuente, Roger De Vlaeminck, Pa- nizza. Per andar meglio ci vorrebbe molta fortuna, o molta sfortuna da parte di Merckx. Dovrebbe essere an- che il Giro dei gio- vani. Me lo auguro; il ciclismo ha biso- gno di personaggi nuovi di valore, co- me potrebbe essere Moser.</p>
 <p>De Vlaeminck « Su due fronti »</p>	<p>Allronto il Giro con molte ambizio- ni e con alle spalle l'esperienza dell'an- no passato, quando conclusi al settimo posto. La mia for- tuna sta nel non avere nulla da per- dere: lotterò quindi su due fronti, per i successi parziali e per la classifica, con la speranza, in entrambi i casi, di far meglio della sta- zione scorsa e con l'obiettivo anche di far paura a Merckx.</p>
 <p>Gimondi « Dardò battaglia »</p>	<p>Senza arrivare in salita, con una « crono » assai bre- ve, con la partenza dal Belgio, sembra un Giro fatto su misura per Merckx, non certo per i gio- vani. Il Giro ri- mane il mio obiet- tivo principale. Do- vrei accontentarmi di un piazzamento d'onore, ma non so- no disposto a ri- nunciare alla bat- taglia.</p>
 <p>Merckx « Occhi aperti »</p>	<p>Tutti mi vedono come il sicuro vin- titore. Ci tengo ov- viamente a recitare questa parte e a non deludere quanti mi pronosticano. Anzi ho insomma ben volentieri a caccia del mio quarto trionfo, anche se si tratta di un Giro forse facile nel per- corso, ma difficile da controllare. Bi- sognerà tenere gli occhi bene aperti per « seguire » a dovere i vari Gi- mondi, Pettersson, De Vlaeminck.</p>
 <p>U. C. De Filippis « I giovani... »</p>	<p>Il Giro, come sempre, cioè come una esperienza insegnante, sarà nelle mani dei corridori i quali possono rendere independentemente dai caratteristiche del percorso. Vedo in Gimondi l'anta- gonista più valido sottovalutare le possibilità di altri campioni. Naturalmente mi auguro di vedere al- la ribalta qualche giovanile.</p>
 <p>Francioni « Le mie carte »</p>	<p>E' un Giro « favo- roso », senza tra- pe salite: non vrebbero quel- l'arrivo. La lotta aperta per il se- condo posto ed una lotta dalla q- uale non vedo esce- sivo il mio compa- gno Panizza.</p>
 <p>Sercu « Volate pulite... »</p>	<p>Ci sarà modo di divertirsi per tutti, non esclusi i ve- locisti. Avremo a di- sposizioni parecchi traguardi e io con- to di salire sul po- dio almeno un paio di volte. Ci sarà la novità dei commis- sari di gara dispo- sti lungo l'arrivo. Sarebbe una gran bella cosa se gli in- caricati lavoreran- no con imparzialità e abilità. Merckx, il favorito logico, tro- verà un osso duro in De Vlaeminck.</p>
 <p>Dancelli « I punti »</p>	<p>Non mi sento certo in grado di lottare per la clas- sifica. Andrò a cac- cia di traguardi, cercando, sem- mai, di piazzarmi bene nella partico- lare graduatoria a punti. Così, anche se un giorno pren- do mezza ora, non importa. Il giorno dopo sarò più pronta a dar battaglia. Il favorito è Merckx, che arriva rodato dalla Vuel- ta. Gosta Petter- sson e Gimondi si conterranno il se- condo posto.</p>
 <p>Basso « Due obiettivi »</p>	<p>I miei obiettivi? Due: qualche tap- pa e la maglia ci- clistico, con la speranza che la presenza dei com- missari di gara sui rettilini finali ga- rantisca effettiva- mente la correttez- za degli sprint. I miei avversari? Ser- cu, naturalmente, e poi Roger De Vlae- minck. La maglia rossa sarà affare di Merckx, con Gi- mondi e Gosta Pet- tersson a contendere gli altri, mentre esclu- so De Vlaeminck.</p>
 <p>Boifava « Bel percorso »</p>	<p>Il pronostico è fatto. Merckx non si discute. L'in- teressante sarà ve- dere cosa potranno combinare gli altri, Gimondi e Gosta Pettersson. Ma non escluderei neppure Francesco Moser. Di me non voglio par- lare. Certo che il percorso mi piace, potrebbe anche ri- velarsi adatto al mio mezzo. Ma sta- remo a vedere. Non voglio mettere ipo- tesche.</p>
 <p>Bitossi « Alla giornata »</p>	<p>Non ho un pro- gramma preciso. Vi- vo alla giornata cercaando di racco- gliere qualche cosa di buono. La previ- sione è scontata. Il favortito storico si chiama Merckx. Do- po di lui ci sono De Vlaeminck, Gosta Pettersson e Gimondi. L'importante per tutti, sarà non arrendersi troppo presto. E in questo senso potrebbero assumere un ruolo decisivo i giovani.</p>
 <p>Motta « Due tappe »</p>	<p>Il percorso mi piace, anche se non condivido il ritorno a tappe notevolmen- te più lunghe che in passato. Spero, comunque, di po- terne vincere alme- no due e magari di piazzarmi bene in classifica. Potrebbe essere un Giro, pro- prio per le caratte- ristiche del percor- so, ricco di sorpre- se. L'unica garanzia è in un certo senso Merckx, che è an- cora una volta l'in- discusso favorito.</p>
 <p>Zilioli « Partire bene »</p>	<p>Penso contare sul- la mia esperienza, con la speranza di ripartire con il pie- soso giusto. Al mio dilettano ho Maggioni che è un ottimo re- golarista. I giovani e la Dreherforte sono in gamba: una salsiccia ci scappa. Il bilancio potrebbe essere positivo, pur assecondo a Merckx e rosa, che gli completo.</p>